



# *Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali*

Vista la legge 1° giugno 1939 n°1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;

Ritenuto che l'immobile denominato Cà delle Mosche parco e giardino sito in prov. di Cremona comune di Crema segnato in catasto al fg.38 del N.C.T.R. mapp. 71- per la porzione compresa fra i mapp.72-80-79 e l'allineamento condotto fra lo spigolo sud-occidentale del mapp. n°72 (A) e lo spigolo nord-occidentale del mapp. 79 (B), i mapp. 72-77-74-79-80-81-95-(per la porzione compresa fra i mapp. 102-112-114- e l'allineamento costituito dal prolungamento del confine con il mapp. 102 (C) fino ad incontrare il mapp. 112 (D);97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-147-112-114; confinante con strada Statale n°415 Paullese, il mapp. 71(per la parte esclusa dal presente vincolo) mapp. 78-95- (per la parte esclusa dal presente vincolo), i mapp. 43-107-103-113-; come dall'unita planimetria catastale, di proprietà delle persone indicate nell'elenco allegato, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

## DECRETA

l'immobile denominato Cà delle Mosche parco e giardino individuato nell'allegata planimetria catastale e descritto nell'allegata relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n° 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico-artistica, la planimetria catastale e l'elenco dei proprietari, e tutti gli altri allegati, fanno parte integrante del presente decreto.

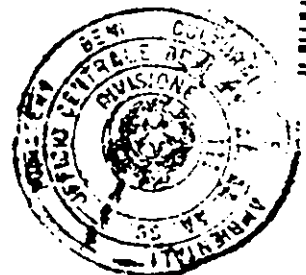
Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari indicati nell'elenco allegato.

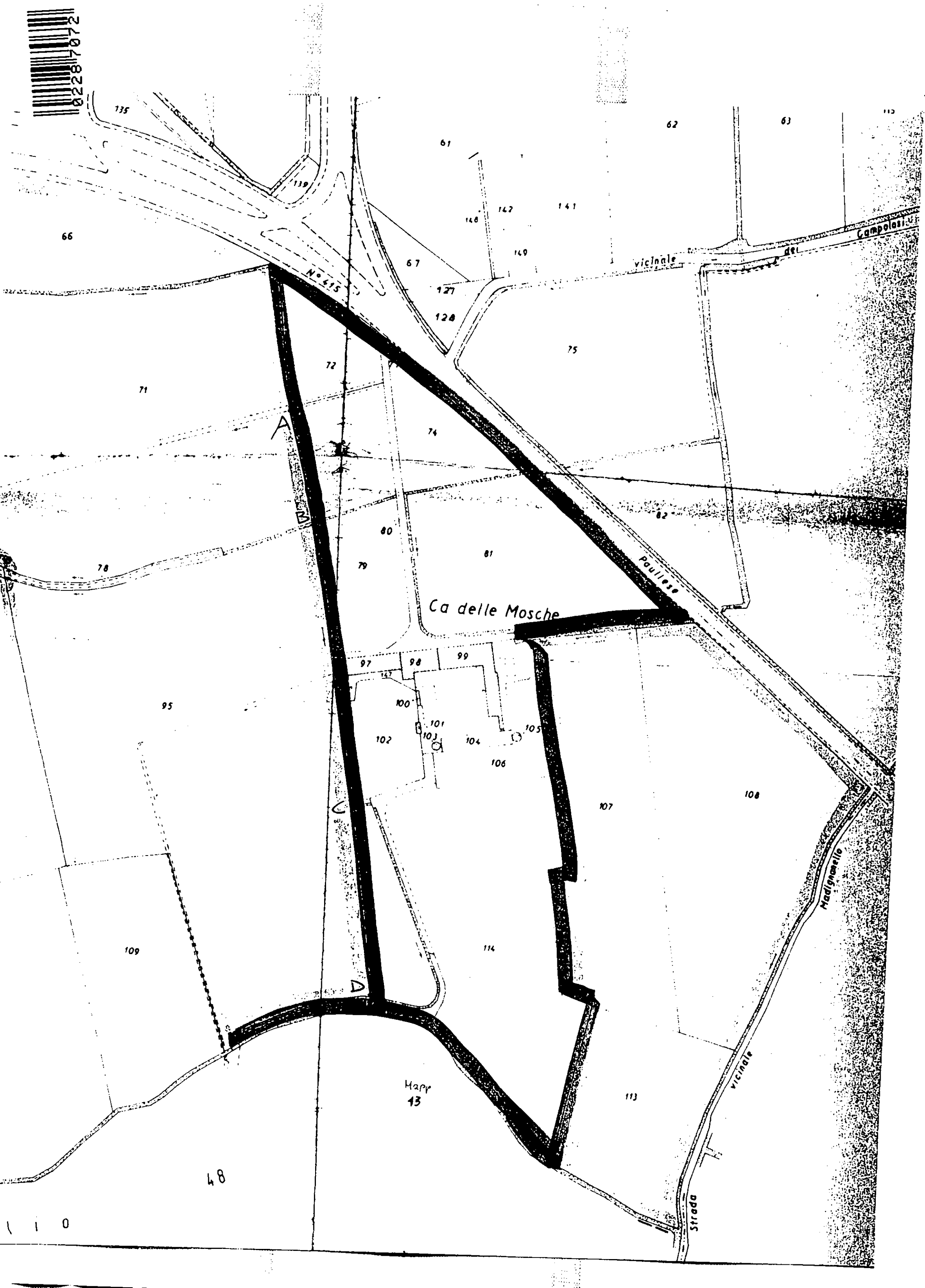
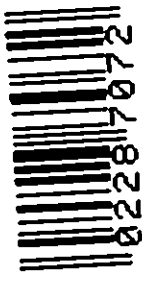
A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Brescia; esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 11 **14 APR. 1989**

IL MINISTRO  
F.to BONO PARRINO

PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE







# Alla CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

di LODI

## NOTA DI TRASCRIZIONE

a favore

**DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI**

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

a carico

di (1) SIG. GIORDANA Franco nato a MI il 29/7/1940 separato CP.GRD FNC 40L29F2C

domiciliato in Crema Via Cremona N. 104

Su richiesta del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e 3 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, si domanda la trascrizione del decreto ministeriale in data 14/4/89 19  
notificato a mezzo del messo comunale di 7/6/89 il CREMA 19  
che si unisce alla presente in copia conforme, con la quale si è provveduto a dichiarare l'interesse particolarmente importante, ai sensi e per gli effetti della citata legge del seguente immobile (2)

"CA. DELLE MORCHE PARCO IL GIARDINO"

sito nel Comune di CREMA segnato in catasto al numero di  
mappa (3) fg. 38 del N.C.T.P. (V. allegato)  
confinante (4) (V. allegato)

BRESCIA 13/6/89 19

- (1) Cognome, nome, e paternità.  
(2) Natura dell'immobile.  
(3) Numeri catastali e delle mappe censuarie.  
(4) Indicare almeno tre confini dell'immobile.



IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

ARCH. GAETANO ZAMBONI



CONSERVATORIO

DI LUGLIO

seguita formalità in data **- 8 AGO. 1989**

9236 GEN. e N. 6306 PART. REG. ORD.

atto L. ESENTE





# *Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali*

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA DELL'IMMOBILE DENOMINATO "CASCINA CA' DELLE MOSCHE E PARCO" SITO IN PROV. DI CREMONA COMUNE DI CREMA

La cosiddetta "Ca delle Mosche", ubicata in Comune di Crema (Cr), rappresenta un esempio altamente significativo di antica dimora signorile di campagna, costituita da strutture edilizie specializzate per l'agricoltura e l'allevamento, legate ad un nucleo residenziale principale di elevate caratteristiche architettoniche-decorative.

Originato con ogni probabilità a partire da preesistenze ancora medioevali, legate alla rilevanza della direttrice di comunicazione fra Crema e Cremona, l'attuale complesso edilizio rappresenta il frutto di un insieme di trasformazioni ed ampliamenti successivi, che raggiunge il suo apice, sotto il profilo urbanistico-ambientale, nel corso del sec. XVIII, seppure, i propri caratteri artistico-architettonici siano frutto di un ulteriore significativo intervento globale, effettuato nel corso della seconda metà del sec. XIX secolo ed ispirato, soprattutto nelle linee della casa signorile, ai canoni aclettici e romantici del neogotico e del neorinascimentale.

Di eccezionale rilievo è l'inserimento del complesso nell'ambiente rurale circostante, ove si configura disteso, mosso dal solo sovrizzo della casa signorile, isolato nel verde della campagna, dalla quale spicca, unicamente il lungo viale che collega la strada principale (SS415) con il palazzo, esaltato prospetticamente dal doppio filare di platani secolari, al termine del quale, davanti al fronte principale, si apre in un elegante cortile d'onore.

All'interno, il complesso è diviso in due settori: ad est si stende una grande corte agricola, attornata da porticati, stalle e fienili; ad ovest, si sviluppa il parco, disseminato di essenze pregiate in gran parte piantumate ancora in antico.

La parte signorile del complesso si caratterizza internamente per molteplici ambienti dipinti e decorati secondo un gusto prevalentemente ottocentesco, ma che, in più di un caso, appare realizzato inglobando apparati figurativi anteriori o riutilizzando quadrature preesistenti. Si tratta di ambienti che suscitano particolare interesse anche in virtù delle ottime condizioni di mantenimento, essendo quasi tutti conservati,

*Il Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*



oltre che nelle decorazioni e negli apparati decorativi, anche negli infissi interni ed esterni, nelle pavimentazioni, negli impianti e perfino negli arredi.

Consegue da tutto ciò che il palazzo costituisce un raro esempio di dimora signorile ottocentesca.

Fra i predetti ambienti, appare necessario sottolineare quello dello scalone, che, dipinto a finti marmi ed architetture nelle pareti, è caratterizzato principalmente da una ringhiera in ghisa a riccioli, volute e fiori di eccezionale fattura artigianale.

ROMA,



VISTO IL SOPRINTENDENTE  
ARCH. GAETANO ZAMBONI

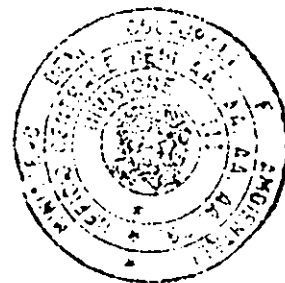
*Zamboni*

VISTO: IL MINISTRO

F.to BONO PARRINO

*[Signature]*

14 APR. 1989



PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

*[Signature]*

*Arch*